

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Anno scolastico 2021/2022

Premessa

Il P.A.I. è stato Introdotto dalla Direttiva Miur del 27/12/2012 e dalla C.M.n.8/13, esso estende il campo di intervento e di responsabilità, di tutta la comunità educante, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Con la nota 1551/13, si ribadisce che scopo del Piano annuale per l'Inclusività è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrabili, dando consapevolezza alla comunità scolastica – in forma di quadro sintetico- di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.

La Direttiva Ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 afferma che "Il Bisogno educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che richiede un'educazione speciale individualizzata".

Il PAI deve essere discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico ed ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione per la predisposizione del PTOF dell'anno scolastico successivo.

In sintesi il PAI si propone:

- di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente;
- di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

Nel PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo, didattico e sociale.

A tale scopo, il Gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività) d'Istituto, procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Piano Annuale per l'Inclusione
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013
Anno scolastico 2020/21
LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	24
2/3 disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	115
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro SALUTE	
Totali	172
% su popolazione scolastica (876)	19,6%
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	115
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro: Formazione problematiche alunni H.	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro: Formazione didattica per DSA	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario che la scuola riscontri i propri punti di criticità, per superarli, e i punti di forza, per rafforzarli. Ad oggi si ritiene di dover segnalare quanto segue:

Punti di criticità

- Scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali strutturare percorsi per opportuni interventi dello psicologo e/o psicopedagogo interno (CIC).
- Poche figure ATA, sia maschili che femminili che assolvano al compito di "assistenza di base" agli alunni in situazione di disagio.

Punti di forza

- Presenza di Funzioni Strumentali, Referenti, Coordinatori, impegnati negli aspetti organizzativi e gestionali
- Buona dotazione di sussidi specifici.
- Maggiore disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021/22

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nelle attività per l’anno scolastico prossimo, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali è previsto che:

- 1) Il **Dirigente scolastico** che è il garante dell’inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, definisce all’interno della scuola il GLI (Gruppo di Lavoro e d’Inclusione), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- 2) I **Referenti DSA del Biennio e del Triennio** forniscono indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico personalizzato; forniscono informazioni su normative vigenti; offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; informano eventuali supplenti in servizio nelle classi con dsa; fungono da mediatori tra colleghi, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari.
- 3) Il **referente Inclusione** su delega del DS convoca le riunioni del gruppo H; collabora con il DS e il GLI per l’assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale con gli operatori sanitari; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti prodotti; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità.
- 4) Il **referente alunni stranieri** coordina la fase di accoglienza e l’inserimento degli alunni/e stranieri di recente immigrazione; coordina i progetti di alfabetizzazione; gestisce i contatti con gli Enti territoriali e gli operatori esterni impegnati nelle tematiche interculturali.
- 5) Il **coordinatore BES** collabora e coordina con le varie figure professionali referenti; cura i rapporti con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni...); raccoglie, analizza la documentazione aggiornando i fascicoli personali degli alunni; organizza momenti di formazione, aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all’interno della scuola. Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.
- 6) Il **Consiglio di Classe**: accoglie, analizza la documentazione dell’alunno con certificazione BES; propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie; individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni; condivide ed attua il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l’alunno; mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI e dal PDP; collabora con il Coordinatore di classe, il referente Bes e il gruppo GLI.
- 7) Il **Coordinatore di classe**: contatta la famiglia e l’equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell’alunno; recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C e della famiglia per la stesura del PDP; si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento; trasmette il PDP al referente per l’inclusione entro il 15 novembre. Alla stesura del documento del 15 maggio per le classi quinte e, nella relazione sulla classe, riferirà quali strategie sono state adottate per i ragazzi certificati, mantenendo la riservatezza sui loro nomi. Alla vigilia dell’esame di stato il coordinatore di classe, se commissario interno, segnalerà la presenza di documentazione agli atti della scuola che dovrà essere visionata dalla commissione e se sussistono alunni che possono beneficiare delle prove speciali. Se il coordinatore non è membro interno, chiederà ai commissari interni quanto sopra descritto.
- 8) **Docenti di Sostegno** promuovono all’interno del CdC l’adozione di strategie didattiche di

tipo inclusivo; coordinano all'interno del GLO la progettaz dei PEI.

Per l'anno scolastico 2021/22 si prevedono più figure ATA, sia maschili che femminili che assolvano al compito di "assistenza di base" agli alunni in situazione di disagio.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento. VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI: A-B

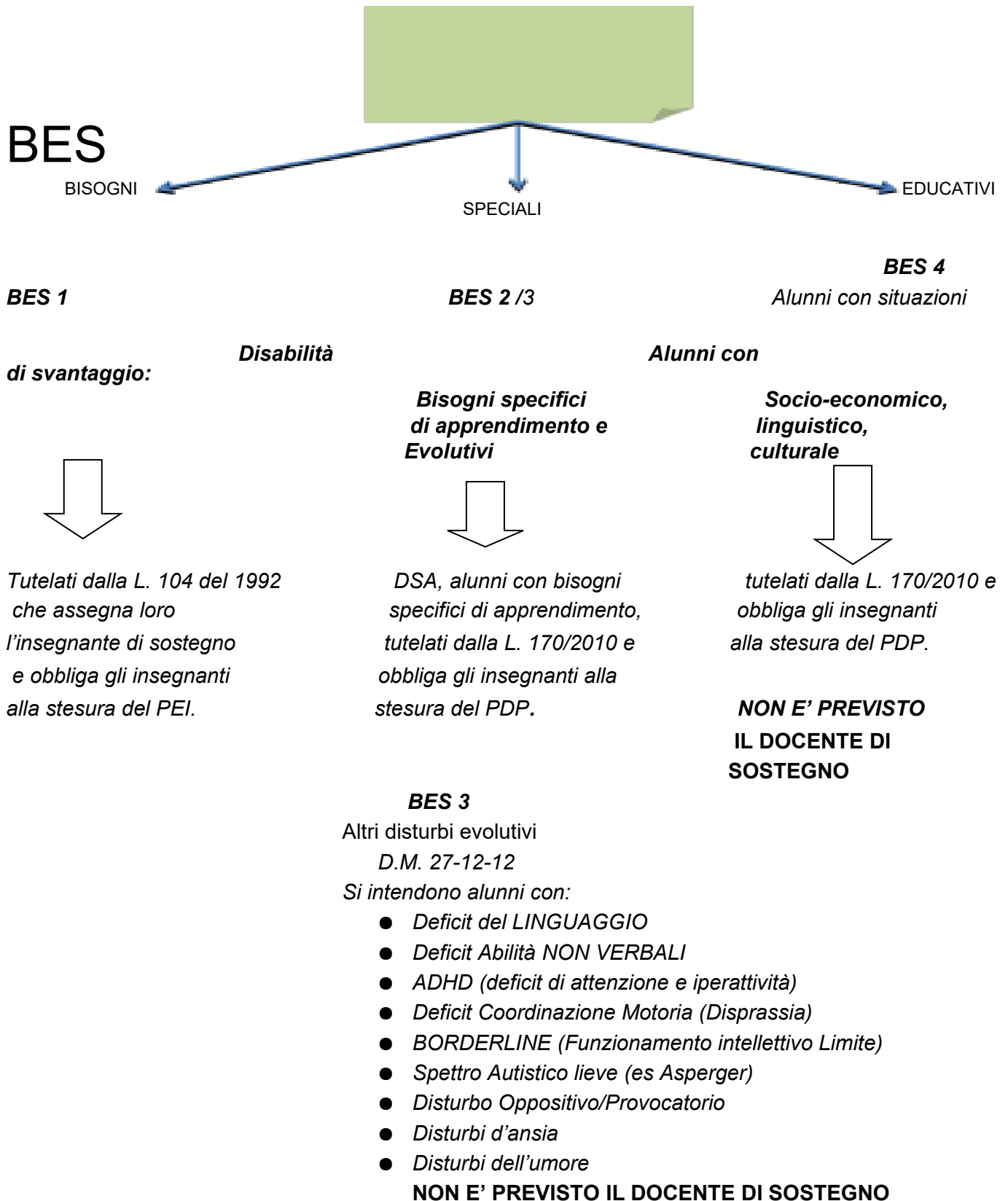
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto si impegna a proseguire le seguenti attività di aggiornamento:

- **Aggiornamento interno** con presenza di esperti e **autoaggiornamento** docenti on line e/o attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione per materia e riunioni GLI) su didattica speciale, didattica a distanza e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIE DI BES



IL PEI E IL PDP

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è lo strumento privilegiato per i BES 1, mentre per i BES 2, BES 3 e BES 4 resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I Piani Didattici Personalizzati (PDP, PEI) sono predisposti in formato digitale. Dal 2019 il nostro Istituto aveva già predisposto la stesura del PEI su base ICF, nonostante il Ministero non avesse ancora fornito uno schema generale da seguire. Per l'anno scolastico 2021/22 si procederà alla compilazione secondo le linee guida uscite nel dicembre 2020.

LA COMPILAZIONE DEL PEI

Con l'approvazione del **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66** e del successivo **Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96**, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) diventa **parte integrante del progetto individuale** di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328. A partire dal **1 settembre 2019**, la redazione del PEI degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ha subito delle modifiche parziali rispetto alla normativa precedente.

Il PEI è elaborato e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione**, e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI inoltre esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.

Si definiscono gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione, indicando le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

E' redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Inoltre è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ SONO PREVISTE DUE TIPOLOGIE DI PROGRAMMAZIONE:



Programmazione riconducibile ad obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M n.90 del 21/05/2001).

Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline.

Oppure

Un programma equipollente con la riduzione Parziale e/o sostituzione dei contenuti, **ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D. L.vo 297/1994).**

Programmazione NON riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali.

E' necessario il consenso della famiglia.
(articolo 15 comma 5 dell' O.M. n.90 del 21/05/01).

Il c.classe deve dare comunicazione alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.

Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la **medesima valenza formativa (art.318 del D. L.vo 297/1994)**

VALUTAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI

Sia per le verifiche che sono eseguite durante l'anno scolastico, sia per le prove che sono effettuate in sede d'Esame di Stato, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma. Le prove equipollenti possono consistere nella sostituzione di elaborati scritti con questionari da

completare, nella sostituzione di un colloquio con una prova scritta, nell'uso di strumenti tecnici, nello svolgimento di contenuti culturali diversi da quelli di prove ufficiali anche in sede di Esami di Stato.

Il concetto di "prove equipollenti" si trova nella C.M. 163/83 e nell'art. 6, comma 1 del regolamento dei nuovi Esami di Stato, approvato con D.P.R. n. 323/98, ed è quindi applicabile, a maggior ragione, anche alle prove svolte durante l'anno scolastico qualora se ne ravvisi la necessità.

Nel PEI va indicato se per talune discipline sono stati adottati "particolari criteri didattici", e quali attività integrative o di sostegno siano state effettuate, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune discipline.

Le prove equipollenti sono diverse da quelle della classe nei modi di accertamento, ma non nei risultati. Esse cioè devono consentire l'accertamento di risultati finali tali da permettere una valutazione legale idonea al rilascio della promozione alla classe successiva o al titolo di studio sia, esso diploma di qualifica professionale o diploma conclusivo degli studi superiori.

VALUTAZIONE PER OBIETTIVI DIFFERENZIATI

Qualora il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali.

Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami finali, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite" (Art. 15 O.M. 90/2001).

"Gli apprendimenti dei contenuti dei piani educativi "differenziati" vanno valutati con i voti, come per i compagni; [...]. Non deve invece farsi alcuna annotazione sui "tabelloni" esposti nell'albo della scuola.

PROVE D'ESAME PER STUDENTI CON DISABILITA'

Per quanto riguarda le **prove d'esame degli studenti con disabilità**, vengono confermate le norme precedenti relative alla relazione del 15 Maggio, la possibilità di avere tempi più lunghi, la possibilità di avvalersi dei docenti per il sostegno o degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione che hanno seguito lo studente durante l'anno per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione.

Prima delle prove d'esame, il Consiglio di classe ne stabilisce la tipologia se hanno o meno **valore equipollente** all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe relativa alle attività svolte, predispone **una o più prove differenziate**, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, se di **valore equipollente**, determinano il **rilascio del titolo di studio** conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla Commissione **prove non equipollenti** a quelle ordinarie sulla base del PEI o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene **rilasciato un attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

LA COMPILAZIONE DEL PDP

Anche il PDP va redatto ad inizio anno scolastico ed è rivolto **ad alunni con DSA**, ossia con Dislessia, Disortografia, Dislessia evolutiva, Disgrafia e **ad alunni BES con** Disturbi evolutivi specifici (con diagnosi), svantaggio socio - economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo (senza diagnosi).

La stesura del PDP, e di conseguenza la sua approvazione, è demandata al team docenti o consiglio di classe in accordo con la famiglia.

Il **D.lgs. 96/19**, integrativo e correttivo del **D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno)** ha rimarcato l'importanza delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza di alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, al fine di favorire l'inclusione attraverso le fasi dell'accoglienza, attività di facilitazione, misure dispensative e strumenti compensativi, figure e compiti dentro e fuori dall'Istituto.

Oltre la normativa c'è quindi il compito da parte del Consiglio di classe di monitorare gli studenti che presentino delle difficoltà.

VALUTAZIONE DEL PDP

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei” (D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1).

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia

menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6 "**Forme di verifica e di valutazione**", che cita: "*La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all'abilità deficitaria*".

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il C.d.C., in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo ;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti suo livello di competenza linguistica e funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria. La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA). Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA IL GLI EFFETTUA:

- La rilevazione dei BES
- raccoglie la documentazione
- offre consulenza
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

Docenti di sostegno per il singolo alunno con disabilità e per la classe (Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica). L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo.

Docenti in dotazione organico in appoggio a classi o gruppi classe/interclassi dove sono presenti alunni con certificazioni e/o alunni con difficoltà di apprendimento individuati dal consiglio di classe;

Docenti di ruolo disponibili alla gestione dello sportello help, attività di studio a richiesta e/o obbligatoria per difficoltà incontrate nel percorso, operativo da Ottobre a Maggio;

Attivazione di una settimana di recupero nel mese di febbraio per gli alunni con carenze disciplinari;

Attivazione a Giugno dei corsi di recupero per gli alunni con giudizio sospeso.

L'Assistente educativo affianca l'alunno diversamente abile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno. Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate partecipazione ad eventi, ecc..

Sportello di ascolto-CIC

Lo sportello di ascolto si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico. Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

Personale ATA /Collaboratori scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e

attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

La Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto del proprio figlio e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari Enti e Istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono:

Servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza)

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Sono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato. Integrano e condividono il PEI o PDP.

ASL di competenza (psicologi e neuropsichiatri);

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia.

Assistenti all'educazione; Enti di formazione-lavoro; Enti locali:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti anche all'esterno della scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. L'Assistente alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

Associazioni di disabili e D.S.A

Associazioni di volontariato;

Cooperative sociali, Aziende e Strutture ristorative locali, con le quali si collabora in occasione di stage lavorativi protetti.

Altri tipi di supporto esterni sono costituiti da: CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento; - siti web dedicati all'area dello svantaggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con i genitori è un requisito fondamentale per un armonico sviluppo di ogni alunno. Al fine di esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa la scuola si articola come segue:

- a) Consigli di classe con i rappresentanti della componente genitori costituiscono un momento di confronto e di scambio di informazioni circa il percorso del gruppo classe.

- b) Udienze generali (due all'anno): costituiscono un momento importante di incontro e confronto sulle problematiche educative e di apprendimento di ogni alunno. Vi partecipano tutti gli insegnanti di classe.
- c) Colloqui individuali: gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori su appuntamento una volta alla settimana in orario determinato. I colloqui sono sospesi durante i periodi di fine quadrimestre.

Le famiglie degli alunni con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine tutti i docenti di sostegno sono disponibili previo appuntamento a colloqui periodici con i genitori degli alunni.

La scuola inoltre ha elaborato il Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e condiviso con gli alunni

Il patto di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono le proprie proposte formative, gli studenti apprendono le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirli, le famiglie conoscono la proposta formativa e collaborano alle attività e si impegnano a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri con spirito di produttiva collaborazione.

La scuola cura la regolarità della frequenza, tiene un preciso conto delle assenze, giustificazioni, permessi. Previene la dispersione scolastica collaborando con le famiglie e i vari Enti preposti in modo funzionale e organico

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curriculum che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, sport, musica ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà con l'utilizzo delle seguenti metodologie didattiche:

Apprendimento cooperativo; - Apprendimento tra pari; - Didattica laboratoriale; - Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali; - Sostegno alla motivazione; - Sostegno all'autostima.

Il GLI avrà cura di incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali

- Monitorare la crescita della persona
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali attraverso:

- Il progetto "Peer to peer" per l'accoglienza e l'assistenza degli alunni delle prime classi anche con l'attivazione di uno sportello didattico nei mesi di novembre e dicembre.
- La creazione sul sito della scuola di una piattaforma informatica per la compilazione della modulistica e la raccolta dei materiali informativi sui BES
- La conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi mediante la pubblicazione (cartacea e on line) di elenchi esplicativi dell'hardware e dei software già acquistati dalla scuola;
- L'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- I laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà (laboratori scientifico, informatico, linguistico, musicale, polifunzionale per le disabilità attrezzato con più postazioni di PC).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
2. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
3. Negli incontri del GLI e nello scambio dialettico con i docenti curricolari è emerso che sarebbe opportuno avere la presenza di uno psicologo per più ore all'interno dell'Istituto.

Il rientro a scuola per il prossimo anno scolastico sarà attentamente pianificato, sarà vagliato ogni tipo di intervento, ogni azione e attività didattica saranno opportunamente studiate, al fine di garantire a tutti gli studenti la possibilità di continuare il proprio percorso scolastico sia in presenza che attraverso la didattica digitale integrata, qualora se ne presenti la necessità, consentendo a tutti le medesime opportunità tecnologiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

Verranno:

- Svolti, in fase di pre-iscrizione, incontri con i genitori, i Servizi e le scuole di provenienza;
- Acquisiti gli elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, le programmazioni, il curriculum svolto, ecc.;
- Utilizzati Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- Raccolti documenti di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate

dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possano aiutare l'alunno con BES nel successivo percorso formativo ;

- Programmate attività di orientamento in uscita e in entrata, a favore degli alunni con BES coordinate dal docente tutor e/o di sostegno.

Per l'anno scolastico 2021/22, si ritiene opportuno mettere in pratica le seguenti azioni:

- 1) Riformulare la composizione del GLI Tecnico aggiungendo la componente docente curricolare, rappresentante assistenti educatori, rappresentante personale ATA, psicologo scuola, funzioni strumentali, Referenti BES.
- 2) Prevedere più figure ATA, sia maschili che femminili che assolvano al compito di "assistenza di base" agli alunni in situazione di disagio grave.
- 3) Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento. VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI A-B

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2021

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con BES, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Contiene le linee guida per favorire un ottimale inserimento dell'alunno con BES, le indicazioni che definiscono i compiti e le figure coinvolte nel processo di inclusione e le diverse fasi dell'ingresso, accoglienza e percorso didattico di questi alunni. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana

Tale Procedura si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES (**alunni diversamente abili I.104/92 , gli alunni DSA, gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**), nelle nostre classi/sezioni, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- adottare strategie e strumenti per la progettazione e la realizzazione del processo di inclusione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Regione, USR, Provincia, USP, Comuni, CTI, CTS) e Servizi (ASL, Cooperative, Comunità e Associazioni).

La Procedura di Accoglienza delinea perciò prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione istituzionale e modulistica interna)

comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e del nuovo ambiente di inserimento)

educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, documentazione di strategie metodologiche, coinvolgimento del Team Docenti/Consiglio di Classe)

sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il presente protocollo contiene:

-informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni disabili;

- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;

- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di inclusione degli alunni con disabilità. Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009.

LE FASI DEL PROGETTO

Fasi	Tempi	Attività
Iscrizione	Come stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante il Profilo di Funzionamento, se presente. Qualora assente, la famiglia deve presentare la documentazione in suo possesso ovvero: delle seguenti certificazioni: Diagnosi clinica (ASL), Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale (ASL). All'atto dell'iscrizione i genitori devono: segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) .
Preaccoglienza	Entro Maggio	Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola superiore (personale, struttura, attività ecc.). Si attuano percorsi integrati scuola media - scuola superiore
Condivisione	Settembre	Presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.di.C.
Accoglienza	Entro Novembre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Piano educativo individualizzato" e discussione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I. Persone coinvolte: docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni
Verifica in itinere	Febbraio Marzo Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Febbraio – Marzo: incontro di GLO tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
Verifica finale	Maggio Giugno Verifica dei risultati conseguiti	Maggio e Giugno : ultimo incontro di GLO, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

LE FASI DEL PROGETTO

<i>FASI</i>	<i>ATTORI</i>	<i>ATTIVITA' E COMPITI</i>
PRE- ISCRIZIONE (Entro il termine stabilito dal MIUR)	ALUNNO E FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135). 3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente
Accoglienza Condivisione (Settembre Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE DSA SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente .. 2. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente DSA per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente. Il Referente DSA riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe, in cui è inserito l'alunno BES, quanto emerso dall'incontro, nel corso del CdC del mese di Ottobre, consegnando al Coordinatore di Classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP. 3. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi
Condivisione (Novembre)	Il Consiglio di classe	il C.d.c. predispone il PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina, tenendo conto delle indicazioni dello specialista e della famiglia in un'ottica di patto formativo.
		Il PDP dovrà essere firmato da tutti i membri del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'allievo e custodito in segreteria.
Documenta zione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	<p>Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno e le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. - Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

Valutazioni periodiche (Dicembre Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
NOTE prove di verifica conseguenti alla sospensione e di giudizio	Il Consiglio di classe	<p>Stabilisce la modalità di somministrazione delle prove di verifica conseguenti alla sospensione di giudizio e le indica nel PDP di ogni allievo tenendo comunque conto di alcuni principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il testo delle prove scritte delle discipline dovrà essere registrato e fornito agli allievi in formato .mp3, prima dello svolgimento della verifica; -le stesse prove dovranno essere fornite anche in formato cartaceo opportunamente ingrandito (carattere equivalente corpo 14, senza grazie, tipo Arial; altezza del carattere circa di 3 mm se minuscolo, circa 4 mm se maiuscolo) con interlinea minima 1,5 (distanza tra le righe 9 mm.almeno) e possibilmente non giustificato, ma allineato a sinistra -le verifiche scritte di lingua inglese, qualora risultassero non sufficienti, dovranno essere integrate da una parte colloquiale che, opportunamente verbalizzata, potrà modificare la valutazione della verifica scritta.
NOTE i criteri di valutazione previsti dalla normativa	Il Consiglio di classe	<p>Utilizza i criteri di valutazione previsti dalla normativa Privilegiando la conoscenza del contenuto riguardo al rispetto della forma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovrà prevedere un tempo maggiore di esecuzione della verifica corrispondente ad 1/3 del tempo totale o un'equivalente riduzione dell'estensione della prova scritta; - le verifiche orali di qualunque disciplina terranno nella dovuta considerazione la possibilità di una formulazione strutturata delle domande (domande brevi che chiedono un solo concetto per volta); - l'allievo userà gli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno previsti dal PDP "o comunque ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove." <p>(OM 13 art.18) Sarà comunque "possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio." (OM 13 art.18)</p>

NOTE	Il singolo docente	<p>Segnala al coordinatore di classe o al referente di istituto eventuali casi sospetti.</p> <p>Compila la sezione di sua competenza nel PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per la/e propria/e disciplina/e</p> <p>Adegua la didattica e le modalità di verifica fornendo anche, ove possibile, suggerimenti per la creazione di mappe e schemi degli argomenti trattati nelle proprie lezioni, che dovranno essere elaborate dall'allievo per la miglior fruibilità ed efficacia. E' preferibile permettere agli alunni di utilizzare, nelle interrogazioni/verifiche, schemi, elaborati da loro stessi, in quanto più rispondenti alla loro organizzazione mentale</p> <p>Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed indicati nel PDP.</p> <p>Seleziona e modula gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina (obiettivi minimi) .</p> <p>Valuta in chiave formativa secondo la normativa vigente di riferimento.</p> <p>Contribuisce a creare un clima relazionale adeguato, a sostenere la motivazione, a favorire l'autostima e a lavorare sulla consapevolezza</p>
------	--------------------	--

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare:
- il coordinatore di classe, oppure
il docente Referente per i DSA durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento

Protocollo amministrativo

1. La famiglia consegna la diagnosi in segreteria.
2. La segreteria protocolla la diagnosi e la consegna al D.S.
3. Il D.S. fa una copia per il referente DSA e una per il Coordinatore di classe.
4. Il Coordinatore di classe informa il CdC al più presto anche in modo informale.
5. Il CdC, nella prima riunione utile (presente la sola componente docenti), alla luce della diagnosi, comincia a stilare il PDP.
6. Il CdC (se la diagnosi non è stata consegnata a inizio anno scolastico) stabilisce una data entro cui redigere il PDP e inviarlo alla famiglia per la firma eventuale o la restituzione per opportune modifiche. Altrimenti, per norma, la data è entro il primo trimestre (**30 Novembre**).

La Spezia 09/06/2021

Funzione Strumentale
Prof.ssa Roberta Cantoni